

Mestre, 25 marzo 2020  
*prot. 16700/2020*

DG. Rapporti di lavoro e relazioni industriali  
Div. V – Disciplina del rapporto di lavoro e pari opp.

*via pec*

*e, p.c.*

Consigliera nazionale di Parità  
Francesca Bagni Cipriani

Sindaco metropolitano di Venezia  
Luigi Brugnarò

*via email*

**Oggetto: trasmissione rapporto sull'attività svolta dalla Consigliera di parità effettiva della Città metropolitana di Venezia nell'anno 2019 (art. 15, D.Lgs. 198/2006)**

Si inoltra, in allegato, il rapporto annuale di attività secondo il formato concordato e condiviso in seno alla Conferenza nazionale coordinata dalla Consigliera Nazionale di Parità e giunto alla seconda edizione.

Al fine di agevolarne la lettura, si presentano le seguenti note a corredo.

Le attività 2019 concludono il terzo anno del mandato che mi è stato assegnato con DM n. 91 del 17 gennaio 2017. Non si è reso necessario, in questo periodo di tempo, di ricorrere alla Consigliera di parità supplente. Data l'imminente scadenza, l'amministrazione designante provvederà, presumibilmente nella seconda metà dell'anno, ad avviare le procedure di selezione per il nuovo mandato.

Ad integrazione dei dati raccolti nell'allegato, si informa che nel processo di trasformazione dell'ente designante, per effetto della riforma Delrio l'ufficio della Consigliera di parità è avulso dal suo storico incardinamento nei Servizi per il lavoro, confluiti infatti definitivamente nell'agenzia regionale Veneto Lavoro a partire proprio dal 2019. I miei uffici trovano attualmente definitiva sistemazione presso l'Area Istruzione, Servizi sociali e culturali, alle imprese ed agli investitori, cui sono annessi gli uffici per le pari opportunità e della Consigliera di parità della Città metropolitana di Venezia.

Le dotazioni strumentali e umane non sono cambiate, come dal foglio "1UFFICIO" e consistono, oltre alla persona quasi esclusivamente dedicata all'ufficio della consigliera di parità, anche in quote orarie sia pur minime, del rispettivo rapporto di servizio di un'altra istruttrice amministrativa e di una posizione organizzativa, cui fa capo una dirigente che assomma alle competenze sopra elencate, anche quelle relative ad altri servizi/settori, con indubbio carico di competenze e incombenze.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria, nella nota trascritta in tabella si è ritenuto opportuno riportare l'effettiva spesa liquidata nell'anno di riferimento, proveniente dall'avanzo vincolato (alle attività della consigliera di parità) che al 31 dicembre 2019 ammontava complessivamente a euro 80.164,75 ed utilizzato conformemente alla nota MLPS prot. 32/9179 del 13.05.2016.

---

**Ufficio della Consigliera di parità metropolitana**

c/o Città metropolitana di Venezia – via F. Marghera, 191 – 30173 Venezia Mestre – ☎ 041 2501813 – 1814 - 1815  
consigliera.parita@cittametropolitana.ve.it – pec consiglieradiparita@pec.cittametropolitana.ve.it  
www.consiglieraparita.cittametropolitana.ve.it

L'attività di tutela antidiscriminatoria (fogli 2 e 3 dell'allegato) risulta in costante aumento rispetto agli anni precedenti. L'utenza spesso presenta problematiche complesse e lontane rispetto alla puntuale elencazione dei divieti di discriminazione di cui al Capo II del Codice delle pari opportunità. Il confine tra discriminazione di genere, malessere organizzativo, disagio psichico endogeno o indotto, molestie o mobbing è spesso labile. Per questo motivo, se appare sempre più dubbio il ricorso in giudizio, il rapporto con altre istituzioni come l'Ispettorato territoriale del lavoro e Spisal sul versante tecnico sanitario, diventano di supporto indispensabile alle attività della consigliera. Così, a partire dal 2019 si è venuto a costituire un tavolo di lavoro tra questi soggetti attivi in area metropolitana che, seppure informale, appare molto utile per una trattazione congiunta di casi e scambio di esperienze. In tal modo si ritiene di aver colto lo spirito con cui la Consigliera di parità regionale, d.ssa Miotto, ha avviato nel 2019 una serie di incontri di lavoro e di momenti formativi con il coordinamento degli Spisal veneti (vedi foglio 4PARTECIPAZIONE, sezione Reti e altri organismi collegiali e foglio 8STUDIO).

Fra le tematiche preponderanti in primo piano è sempre la conciliazione vita e lavoro. Un tema che rientra in altre attività emergenti sul territorio, dove si vedono sempre più numerosi enti locali farsi carico di attivazioni di reti con l'obiettivo di promuovere servizi sociali innovativi su aree territoriali omogenee, in grado di coprire il divario tra carichi di cura e impegni di lavoro, valorizzando il capitale umano e sociale presenti. Valgano come esempio i due tavoli delle "Alleanze per la Famiglia" in due aree metropolitane (Riviera del Brenta e Portogruarese) frutto della programmazione regionale POR-FSE avviata nel 2017, con cui è attivo un accordo di collaborazione con la consigliera di parità. Si tratta di un campo in forte espansione, anche a seguito di recenti interventi normativi, che dovrebbero opportunamente trovare una più organica sistemazione.

Altro ambito di particolare impegno per la consigliera di parità è quello dei Piani delle azioni positive (PAP), appuntamento tradizionale per gli enti locali, spesso vissuto come mero adempimento burocratico. La direttiva interministeriale n. 2/2019 emanata il 27 giugno scorso dai dicasteri Funzione Pubblica e Pari Opportunità, apportando significative novità sia nella redazione dei PAP sia nel rafforzamento del ruolo e delle funzioni dei Comitati Unici di Garanzia (CUG) degli enti di pubblica amministrazione, lascia supporre un cambio di atteggiamento e un maggiore ricorso alla figura della consigliera di parità, che pare essersi già fatto sentire in fine anno e durante il corrente 2020 e suscitato altresì numerosi interrogativi sulla migliore applicabilità.

Spiace comunicare che, per questioni organizzative, non si sono potuti indagare gli ambiti di cui al foglio 5CONTROLLO, lacuna da colmare in futuro. Tuttavia si rappresenta che il ruolo e le funzioni della consigliera di parità, soprattutto quando in dialettica con il territorio e i soggetti locali pubblici e privati presenti, costituiscono un impegno professionale e lavorativo importanti, descritti nelle nostre attività, incontri, consulenze, percorsi formativi, gruppi di lavoro, ecc. Non si può sottacere la scarsa sintonia tra tanto impegno e il compenso attribuito. Si condivide pienamente quanto già rappresentato dalla Consigliera nazionale di parità anche attraverso la Conferenza nazionale: il tema è all'ordine del giorno e frutto di malumori, come anche di dimissioni e di palesi discriminazioni, il colmo per chi le discriminazioni le combatte "per legge".

Non è il solo punto debole, ma contribuisce a rendere ancora più debole la posizione della consigliera di parità all'interno degli enti designanti, soprattutto all'indomani di una riforma che, come già riportato, ha sottratto questa figura dal suo alveo naturale dei servizi per il lavoro, slegandola di fatto da un contesto definito e coerente. Colgo pertanto l'occasione per ribadire il mio pieno riconoscimento alle istanze emerse nel corso delle convocazioni delle Conferenze nazionali e dei gruppi di lavoro, richiamandomi alle esigenze di una revisione della normativa di riferimento, che sconta cinque lustri di riforme amministrative, ma soprattutto sociali e culturali.



**Ufficio della Consigliera di parità  
Città metropolitana di Venezia**

Uffici Controllo discriminazioni al lavoro e Pari opportunità

Analogamente sono a dare il mio riconoscimento e la mia gratitudine all'originale contributo professionale della consigliera regionale di parità, che lo scorso anno ha condotto con determinazione e successo due importanti esperienze di arricchimento del patrimonio di conoscenze e competenze nelle materie anche di nostra competenza. Mi riferisco all'organizzazione del percorso formativo per avvocati e avvocate sulla tutela antidiscriminatoria e al già citato lavoro di collaborazione con il coordinamento veneto degli Spisal.

Confido di portare a termine nuovi e migliori risultati per questo che sarà il mio ultimo anno: le vicende di queste giornate segnate dal contagio del coronavirus inducono alla prudenza e a immettere maggiore consapevolezza dei rischi cui sono sottoposte le attività umane, ma si farà appello alla determinazione e alla capacità di resilienza.

Distinti saluti.

La Consigliera di parità  
d.ssa Silvia Cavallarin

